

*Il ritorno di Visco: Matteo non è di sinistra*

# «Gli immigrati disintegreranno la Ue»

di **PIETRO SENALDI** a pagina 4

L'ex ministro delle Finanze di Prodi: da che c'è Renzi, il Pd non è più sinistra

## «Così la Germania farà saltare l'Unione Europea»

«Deutsche Bank dovrebbe fallire, è piena di titoli tossici. Etruria? Un piccolo istituto gestito da amici che si scambiavano favori»

**LO CHIAMAVANO DRACULA**    **SCENARI DI GUERRA**

■ *Sulle tasse rifarei tutto: con la mia lotta all'evasione sono riuscito ad abbassarle, oggi sono ben più alte*

■ *Vedo analogie con gli anni '30: la Merkel deve fermarsi. Gli immigrati disintegreranno la Ue, fu un errore allargarla*

**PIETRO SENALDI**

■ ■ ■ «L'Europa è attraversata da un'ondata di follia che rischia di disintegrarla. Il Paese più a rischio rimane la Grecia, e poi...»

**Il Portogallo?**

«Il Portogallo si affaccia sull'Oceano, piuttosto l'Italia, che è immersa nel Mediterraneo e, dopo Grecia e Cipro, è il Paese che più ha visto ridursi il Pil durante la crisi, fino al 10%... La Germania ha atteggiamenti inquietanti. Ad Atene sono state imposte condizioni impossibili per il rientro, e si parla di sospenderla da Schengen perché i profughi sbarcano laggiù: la classe politica europea non sa dare risposte alla crisi economica e migratoria. Manca uno statista».

**Ma allora sull'Europa e la Merkel la pensa come Renzi?**

«La Merkel ha operato soprattutto nell'interesse del suo Paese, lo dico da prima di Renzi. L'Europa a guida tedesca ha sbagliato l'interpretazione della crisi, ha confuso le cause con gli effetti. Si è pensato che la recessione fosse determinata dall'eccesso di debito, invece l'Europa, a parte le bolle immobiliari di Spagna e Irlanda, stava abbastanza bene: la sua crisi era importata, indotta dalla bolla dei mutui americani».

**Risultato?**

«Vittima della visione ordoliberalista dei tedeschi, secondo cui l'economia va avanti come i panzer, con regole e rigore, tutta Europa si è fatta imporre politiche di drastica austerità mentre gli Usa attivavano politiche keynesiane di aumento della spesa pubblica, con l'effetto che mentre da noi la crisi si è avvitata,

tanto che abbiamo avuto una recessione sulla recessione, gli Usa ne sono usciti».

**Prodi parla di una situazione drammatica. È davvero così?**

«Nel mondo no, perché sia la crisi del petrolio che quella cinese hanno motivazioni congiunturali: la prima è dovuta alla guerra che l'Arabia sta facendo agli Usa sullo shell gas, mentre la seconda è dovuta al fatto che Pechino sta puntando sul mercato interno. In Europa invece lo è: ci giochiamo tutto nei prossimi 5/10 anni, se sbagliamo potremmo non far più parte del circolo dei Paesi ricchi. Ravviso delle similitudini con lo scenario che portò alla grande depressione del '29 e alla nascita dei totalitarismi negli anni Trenta».

**Sta facendo del terrorismo?**

«Guardi, la crisi del 2008, così come quella del '29 è dovuta a trent'anni di politiche e mercati ultraliberisti e senza controllo, che permettono grandi ricchezze ma sono instabili e destrutturanti. E come allora l'Europa rispose con l'austerità, generando panico, blocco dei consumi e sfiducia nei politici. Da qui, allora la nascita dei regimi totalitari, figli di cittadini incarogniti e di una classe politica incapace di rassicurarli, e oggi la nascita delle pulsioni nazionalistiche e isolazionistiche».

**Quali gli errori dell'Europa?**

«A parte l'austerità, è stata suicida la corsa all'allargamento senza regole. Una scelta che aveva ragioni geopolitiche nel senso di sottrarre l'Est alla sfera d'influenza russa ma che ha diluito il concetto d'Europa e impedito che diventasse una federazione di Stati, favorendo i nazionalismi. La Ue si è allargata senza fortifi-

carsi e ora gli Stati, terrorizzati dall'immigrazione, vogliono chiudere le frontiere, abbandonando i Paesi più esposti, ma sarebbe la fine dell'Ue».

**La Germania ce l'ha con noi?**

«I tedeschi ritengono che se gli italiani singolarmente sono più ricchi di loro è perché non rispettano le regole del gioco e perciò gliela vogliono far pagare. Apprezzano l'energia di Renzi a livello di governo e lo vedono come un riformatore, ma non lo credono affidabile sui conti e sono irritati dal suo continuo mercanteggiare sullo sfioramento dei parametri Ue».

**Rischia la fine di Berlusconi?**

«Berlusconi fu fatto cadere dall'Europa, ma non solo, perché non rispettava le regole e non rispondeva a Berlino. Anche Renzi è vissuto come inaffidabile ma è più forte in Parlamento e fronteggia una Ue più debole e insicura».

**L'Europa può morire?**

«Sì, se la Germania e i suoi alleati continueranno a sostenere posizioni insensate e divisive. E la catastrofe sarà totale. Nessuno può prevedere cosa accadrebbe».

**Quali sono le forze che remano contro l'Europa evocate da Draghi?**



«Non credo che Draghi alludesse a un complotto internazionale. Diceva solo che il sistema Europa, in particolare quello bancario, è molto debole e in balia degli speculatori e che siamo in presenza di un insieme di forze globali che spingendo per la deflazione, vanificano i suoi interventi».

### **Il bazooka non è bastato?**

«È servito a salvare l'euro. Ma ora sarebbe più utile, anziché dare soldi alle banche, girarli ai cittadini per far ripartire i consumi».

### **Come ci si salva adesso?**

«Un unico bilancio federale, titoli di debito congiunti, medesima politica fiscale, pulizia nei bilanci, un fondo comune con garanzia collettiva dove far rientrare tutto il debito oltre il 60% e il rilancio della domanda, con spesa pubblica per infrastrutture: Berlino deve convincersi che non viviamo una crisi della finanza pubblica ma della domanda. E poi un cambio di mentalità: l'immigrazione incontrollabile porta gli Stati a chiudersi, invece servono politiche solidali e collegiali».

### **E il ministro del Tesoro europeo unico la convince?**

«In teoria dico sì. Ma vista la situazione attuale temo non abbia senso: sarebbe solo un tecnocrate garante degli interessi tedeschi».

### **Parlava di banche: qui l'Euro-pa ci ha proprio fregato...**

«Il nostro sistema bancario prima della crisi era il più solido. Poi l'austerità l'ha minato, perché a causa della crisi imprese e famiglie non sono più state in grado di onorare i debiti, che si sono trasformati in sofferenze. Ora, dopo aver contribuito a salvare le banche tedesche e spagnole, ci siamo visti negare il salvataggio delle nostre banche coi soldi delle altre banche italiane: eravamo i migliori, ci trattano da peggiori».

### **Che idea si è fatto della vicenda Banca Etruria, di cui è stato chiesto lo stato d'insolvenza?**

«Una piccola banca gestita da gruppi di potere locali, quando non addirittura da amici, che si scambiavano favori e prestiti e la mandavano avanti in funzione dei loro rap-

porti. Fino ad arrivare alla truffa degli obbligazionisti. Non mi stupirebbero conseguenze penali in capo agli amministratori».

### **Deutsche Bank ha perso il 30% in un mese: salterà?**

«Avrebbe dovuto fallire da anni, perché è imbottita di titoli tossici. Ma Berlino non lo consentirà».

### **È d'accordo con il bail in, che prevede che obbligazionisti e correntisti rispondano con i loro soldi dei debiti della banca?**

«Il bail in risponde alla logica luterana e pedagogica dei tedeschi, secondo cui punire chi si affida a banche mal gestite migliora il sistema. Nei fatti, però, sui conti correnti è un autogol, perché porta a non fidarsi più delle banche».

### **Perché non posso depositare i miei soldi presso Bankitalia, per tenerli al sicuro?**

«Ma in caso di collasso della Ue salterebbe anche Bankitalia».

### **Ma non saranno le troppe tasse a bloccare l'economia?**

«Le tasse sono alte perché è altissima l'evasione. Io, che ero riuscito ad abbassarla di molto, avevo fatto scendere la pressione fiscale al 42%, riducendola di 4 punti di Pil. Oggi, con il detassatore Renzi, siamo al 45 e oltre. I miei tagli all'Ires e all'Irap poi erano riduzioni strutturali, non bonus per cercare il consenso tipo gli 80 euro».

### **Ma se è passato alla storia come Visco-Fisco e Dracula...**

«Solo perché con gli studi di settore, la dichiarazione unificata e il fisco telematico ho fatto pagare le tasse a chi non le aveva mai pagate. E resta che dal '96 al 2001 l'evasione dell'Iva è scesa dal 40% al 30%: non mi sono fatto amici, ma i conti ne hanno giovato».

### **E della pubblicazione dei redditi si è pentito?**

«I redditi sono pubblici per legge, tant'è che i quotidiani pubblicavano quelli dei più ricchi della città. Io li ho solo messi in rete, sfruttando la tecnologia, che è la nemica degli evasori. Mentre il contante è il loro migliore alleato».

### **Non apprezzerà quindi che Renzi abbia alzato il tetto del contante a tremila euro...**

«Il mondo va nella direzione inversa. Draghi vuol eliminare le banconote da 500 euro, nel Nord Europa praticamente il contante non esiste più. È questione di tempo: nel 2030 non circolerà quasi più neppure da noi, per fortuna».

### **Difende anche Equitalia?**

«È uno strumento del sistema fiscale. Certo il più antipatico, ma qualcuno deve pur esigere i crediti da chi non ha pagato le tasse».

### **Si è parlato di abusi, aggraggi, commissioni usurarie...**

«Distorsioni a cui mi sembra si sia posto rimedio, o comunque lo si stia facendo».

### **Il Pd esiste ancora o Renzi l'ha rottamato?**

«Per certi aspetti, il Pd ha iniziato a esistere proprio da che c'è Renzi, che ha facilitato il superamento delle differenze derivanti dalle diverse origini e provenienze. La vera domanda è se questo Pd è ancora un partito di sinistra».

### **Pensa a una scissione?**

«Non credo. Ma vale il discorso fatto per la Ue: se si continuano ad assumere posizioni irrazionali e di rottura, la situazione andrà fuori controllo. La scissione dipende da Renzi: se, come in Sicilia, andrà avanti a imbarcare gente antitetica a storia e valori del Pd, perfino uno fedele alla ditta come Bersani potrebbe andarsene».

### **E con Verdini, Renzi fa bene?**

«È un'alleanza di governo e ha un significato tattico, non può trasformarsi in accordo politico».

### **Quale fu l'errore di Bersani?**

«È troppo rispettoso delle regole della democrazia e degli altri protagonisti della politica. Doveva andare a votare prima, non aspettare la fine della legislatura».

### **E doveva fare la grande coalizione lui con Berlusconi?**

«No, è stato coerente: dopo una campagna elettorale tutta contro Berlusconi, non ha fatto accordi. E grazie alla coerenza è l'unico della vecchia guardia che è difficile rottamare».